



Chiama  
e risparmi  
sull'RC Auto

Chiamata Gratuita  
**800 11 22 33**

Quotidiano fondato da **Antonio Gramsci** il 12 febbraio 1924

# l'Unità



**LINEAR®**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it



Anno 83 n. 27 - sabato 28 gennaio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

**«Ormai è impossibile evitare la faccia sorridente, fiduciosa e chirurgicamente liscia di Silvio Berlusconi. Sia egli lucido o folle, vista la sua passione per Erasmo**



**da Rotterdam, Berlusconi si è gettato con energia in un blitz sui media molto insolito, un'asta televisiva 24 ore su 24 rivolta agli elettori italiani che,**

**dimostrano i sondaggi, sono sempre più stanchi di lui dopo averlo avuto per cinque anni».**

Ian Fischer, New York Times, 27 gennaio

## «Dal premier pulsioni autoritarie contro l'Unità»

PIERO FASSINO

Caro Padellaro, non mi viene in mente nessun Paese democratico, né di quelli governati dai conservatori, né di quelli governati dai progressisti, dove un capo del governo - nel nostro caso direttamente proprietario di un impero mediatico e finanziario - occupi il suo tempo ad attaccare platealmente una testata che non può controllare, né condizionare direttamente o indirettamente. È un comportamento molto grave che smentisce una volta per tutte la falsa immagine di un leader politico come Berlusconi che vuole presentarsi agli italiani come capo dei moderati. Non c'è nulla di moderato in questo attacco a l'Unità, né nel tenta-

tivo disperato di aggredire, offendere, demolire gli avversari politici e gli organi della stampa libera. Tenete duro, il più grande partito dell'opposizione - e del Paese - è con voi; sono con voi decine di migliaia di cittadini che leggono l'Unità e i tantissimi italiani che trovano incredibile l'aggressione a cui la vostra testata è sottoposta. Continuate nell'opera preziosa di far vivere ogni giorno un'informazione libera e seria. Nessuna intimidazione vi potrà fermare nel fare onestamente il vostro lavoro e il 9 aprile, ne sono convinto, gli italiani manderanno in archivio Berlusconi e le sue pulsioni autoritarie e populiste. Buon lavoro.

L'editoriale



ANTONIO PADELLARO

### Perché ci odia

Caro Fassino Grazie per le tue parole di solidarietà, forti come quelle che in questi giorni abbiamo letto in centinaia di messaggi dei nostri lettori e nelle espressioni dei tanti amici che, domenica, ci aiuteranno a distribuire l'Unità, con lo stesso slancio ideale che ha segnato i momenti più importanti della storia di questa gloriosa testata. È vero: in nessun Paese democratico c'è un premier che passa il tempo ad aggredire un giornale dell'opposizione. In Francia uno scandalo del genere sarebbe impensabile, ci ha detto Marcelle Padovani, corrispondente in Italia del *Nouvel Observateur*. Ugualmente stupore abbiamo colto nei giudizi di tante altre firme della stampa internazionale che non sanno più come spiegare questa inarrestabile progressione di minacce e di insulti da parte del presidente del Consiglio. Due domande ci pongono i nostri colleghi stranieri. Perché Berlusconi odia l'Unità? Ma,

soprattutto: come mai tanto silenzio? Nei loro Paesi, infatti, sarebbe sufficiente un moto d'insofferenza nei confronti di un qualunque giornalista da parte di Chirac o di Blair o di Zapatero o della Merkel per scatenare l'insurrezione di tutti gli altri media. Qui da noi, invece, davanti alle offese e alle intimidazioni che da cinque anni, costantemente, Berlusconi rivolge contro l'Unità (come raccontiamo nel dossier allegato al giornale di domani), praticamente, non si sente volare una mosca. Noi pensiamo che i due interrogativi siano in qualche modo intrecciati poiché scaturiscono da quella grande, devastante, permanente anomalia che è il conflitto di interessi del premier. Che come scrivi, oltre a essere il proprietario dell'impero mediatico e finanziario che sappiamo, controlla, direttamente o indirettamente un'altra larga fetta dell'informazione scritta e radiotelevisiva.

segue a pagina 27

## Berlusconi dalle bande nere

Dopo Rauti arruolati anche i fascisti del Nuovo Msi destra nazionale Ricevuta a palazzo Grazioli la moglie del capo della polizia parallela

Staino



di Vincenzo Vasile

Ricordate la «polizia parallela» di quel Gaetano Saya, fascista e "spione", sedicente gran maestro di loggia coperta, che segnalava falsi attentati islamici ed esibiva tesserini, palette e lasciassero di corpi dello Stato? Agli arresti domiciliari nel suo attico di Firenze, manda in giro i suoi acco-

liti per "fare politica". Al servizio della Casa della Libertà. Ha mandato la moglie, vicaria alla presidenza del "suo" movimento di ultradestra, in visita da Berlusconi. Così, guarda chi si vede, anzi: chi si rivede, navigando nel web.

segue a pagina 3

CASSAZIONE

«Giustizia negata dalle riforme del governo»

Andriolo, Tarquini, Lodato pag.2



## Legittima difesa, parte la riforma della destra 13 colpi di pistola: commerciante uccide ladro



**LA NEVE BLOCCA IL NORD** Chiuse scuole e aeroporti

CAOS SULLE STRADE ricoperte di neve e ghiaccio e nelle stazioni ferroviarie, chiusi gli aeroporti di Milano, Genova e

Torino. Situazione difficile ieri in molte città del Nord dopo le abbondanti nevicate. Pivetta e Venturelli a pagina 10

di Michele Sartori  
inviato a Verona

Toh, la dannata combinazione. A chi tocca inaugurare la serie di sparatorie sui ladri subito dopo la nuova legge sulla legittima difesa? Giusto giusto ad un leghista: Michelangelo Rizzi, giovane commerciante del veronese. Una coppia di albanesi ha cercato di entrarli in casa di notte. Lui ha sparato, prima attraverso una finestra, poi all'aperto. E uno dei malviventi c'è rimasto secco. Dire che il Michelangelo, ora, ne sia orgoglioso, sarebbe troppo.

segue a pagina 8

Il reportage

PALESTINA

«IL VOTO HAMAS È CONTRO I CORROTTI»

De Giovannangeli a pagina 11

**Domani diffondi il giornale che dà fastidio a Berlusconi**



Hanno finora dato la loro adesione

Piero Fassino  
Massimo D'Alema  
Luciano Violante  
Margherita Hack  
Gavino Angius  
Moni Ovadia  
Guglielmo Epifani  
Bernardo Bertolucci  
Carlo Flamigni  
Sergio Cofferati  
Carlo Lizzani  
Ermanno Rea  
Claudio Martini  
Sergio Staino  
Nicola Zingaretti  
Paola Pitagora  
Vasco Errani  
Leonardo Domenici  
Lidia Ravera  
Claudio Fava  
Citto Maselli  
Esterino Montino  
Gianfranco Nappi  
Fulvio Abbate  
Vittoria Franco  
Antonietta De Lillo  
Paolo Fontanelli  
Piergiorgio Majorino  
Francesco Mirabelli  
Renzo Ulivieri  
Luigi Manconi  
Carlo Freccero  
Stefano Rulli  
Sandro Petraglia  
Enzo Jannacci  
Silvano Agosti  
Lella Costa  
Lionello Cosentino  
Giuliano Montaldo  
Ottavia Piccolo  
Francesco Rosi  
Ettore Scola  
Paolo Hendel  
Clara Sereni  
Daniele Masala  
Ugo Gregoretti  
Stefano Fancelli

## DALLO SPINELLO ALL'INFERNO

LIDIA RAVERA

Non è una buona idea, fumarci uno spinello alle due di notte, seduto sulla panchina vuota di un giardino troppo piccolo, in una periferia di quelle tranquille. Non è una buona idea, però non è un crimine. È stata una bella serata, per questo non hai voglia che finisca, vuoi ancora un po' di intensità, ti circola dentro l'inquietudine del sabato, voglia di leggerezza, di calore. Quasi un bisogno fisico. Te lo potevi immaginare che c'era una volante in giro, fra quei palazzi dalle persiane abbassate? No, naturalmente, ma quando saltano giù i due poliziotti e ti camminano contro e ti contestano che quella sigaretta è droga, ti viene da ridere.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Silenzi e osanna

OGNI SERA VEDIAMO IN TV tanti stili diversi di conduzione, tranne, è ovvio, quello di Santoro, per il quale, dopo tante leggi ad personam, è scattata una norma contra personam. Intanto imperversa Bruno Vespa, che sa fare il suo mestiere (qualunque mestiere sia). E poi c'è l'ex ministro Martelli, tutto rifatto (peccato che non si possa rifare anche il passato) e l'altra ex craxiana Anna La Rosa, che non distingue un dibattito da un tram: infatti sale e aspetta la fermata. In compenso, oltre al modo in cui si traveste di solito, per le grandi occasioni si maschera da sciantosa, felice tra mondani e mondane. Comunque anche lei, in finale di confusione, pardon di trasmissione, ha ricordato la giornata della Memoria. Tema al quale la Rai ha dedicato molti spazi (per lo più di fiction), senza dire una parola sui fascisti che consegnarono gli ebrei italiani ai nazisti e sui teorici della razza come Almirante, di cui ormai si parla nei talk show come fosse un padre della patria. Invece, al massimo, si può considerare padre di Maurizio Gasparri.



Un libro  
scandalo

QUINTA  
EDIZIONE

BUR  
www.burcslibri.it



l'Unità + € 7,00 Cd "Canti dei lager": tot. € 8,00; l'Unità + € 6,90 libro "L'uomo che nacque morendo": tot. € 7,90; l'Unità + € 10,90 Dvd "Le radici occulte del nazionalsocialismo": tot. € 11,90; l'Unità + € 6,90 libro "Memoriale Volponi": tot. € 7,90; Arretrati € 2,00 Sped. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma